

Una città in Comune: "Senza il Porta a Porta la differenziata non decolla"

Author : Redazione

Date : 4 marzo 2014



Se la raccolta differenziata a Pisa non ha raggiunto la percentuale richiesta per legge, è colpa delle scelte politiche e in particolare, della mancata attivazione del Porta a Porta. Lo afferma nuovamente la lista civica Una città in Comune, tramite Silvia Giamberini che in una nota fornisce alcuni elementi di lettura ai dati presentati da Geofor la scorsa settimana, [che vi abbiamo proposto qui](#).

"Dati che non destano sorprese - scrive Giamberini - purtroppo, per il nostro Comune, ma sui quali vale la pena soffermarsi un attimo, e che confermano, se mai ce ne fosse bisogno, che le scelte del Comune riguardo alle modalità di raccolta dei rifiuti a Pisa non sono adeguate non solo a soddisfare i principi di una corretta gestione ambientale, ma neanche a garantire i requisiti minimi previsti dalla legge".

"Nei comuni serviti da Geofor - spiega - la raccolta differenziata va al 51,16%, aumentato leggermente rispetto al 2012 (48,9%). Diversi Comuni, in particolare quelli passati al Porta a Porta, hanno visto aumentare parecchio la loro raccolta differenziata, sia in assoluto che percentuale. 8 Comuni (tutti con la raccolta "porta a porta"), tra i quali quelli della "cintura pisana" (San Giuliano Terme, Calci, Vecchiano, Vicopisano) superano abbondantemente il 65% richiesto dalla legge e, chi più chi meno, si avvicinano all'80%".

"Anche Cascina presto si unirà a questi - aggiunge - passata al porta a porta nella seconda metà del 2013, vede la raccolta differenziata di dicembre al 67%, con un andamento in forte crescita dall'inizio della raccolta porta a porta. È utile notare che nei Comuni con il porta a porta la produzione pro-capite si aggira tra i 400 e i 500 kg/abitante/anno, più bassa della media regionale e nazionale. Pisa invece resta al palo: produzione procapite più alta di tutti i Comuni "geofor" (752 kg/ab/anno), e più alta della già alta media regionale, raccolta differenziata in calo: dal 40,13% al 38% (dal sito internet di Geofor), con un aumento assoluto dei rifiuti raccolti in modo indifferenziato (da 44.161 a 44.515 tonnellate)".

Numeri e percentuali che hanno come conseguenza per i pisani "il pagamento dell'ecotassa". Una città in Comune fa poi notare "il calo della raccolta differenziata nei mesi estivi (in assoluto e in percentuale), mentre invece il massimo della produzione assoluta di rifiuti si ha in luglio", una differenza che spiegano come "segno, forse, della

difficoltà di mettere a disposizione dei turisti gli strumenti e le informazioni adeguate per la raccolta differenziata".

Da qui le considerazioni sulle politiche ambientali del Comune: "Pochi numeri per mostrare quanto l'amministrazione comunale, in perfetta continuità col passato, continui a non attuare alcuna azione incisiva né per diminuire la produzione dei rifiuti né per aumentare la raccolta differenziata". Per la lista civica - ma è una posizione ampiamente sostenuta anche da istituzioni e gestori - la soluzione sarebbe quella di introdurre il Porta a Porta: "I numeri lo dimostrano ormai inconfutabilmente anche nella nostra provincia: solo col porta a porta la raccolta differenziata decolla e la produzione totale di rifiuti diminuisce".

Concludono criticando l'attuale direzione dell'amministrazione: "Il Comune di Pisa invece investe ingenti risorse in misure che non hanno portato e non porteranno alcun miglioramento nella gestione dei rifiuti (ad es l'ecobonus e le stazioni mobili, ma prevediamo una sorte analoga per i cassonetti interrati), mentre continua a non voler attuare in tempi rapidi e in modo capillare in città la raccolta porta a porta".

Una città in Comune dà infine una propria lettura sulla mancata attivazione del Porta a Porta: "Lo abbiamo denunciato più volte e lo diciamo ancora: Geofor Patrimonio, a maggioranza del Comune di Pisa, possiede l'inceneritore che quindi non può essere spento, a discapito dell'ambiente, della salute e delle tasche dei cittadini".